



il CASTELLO

Settimanale Caverre di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Tel. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Ajicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Tel. 29

Lettera aperta a Gennarino

Dalla Murgia dei trulli

Caro Gennarino, ti scrivo per darti mie notizie. Io sto bene, altrettanto spero sentire di te. Sto bene, se star bene vuol dire vegetare e passare i giorni così alla meno peggio. Ma se tu, caro Gennarino, potessi leggere nel mio spirito, vedresti che formica senza pace!

Qui, dove io mi trovo, non sento il tuo borbottio che in fondo mi recava un po' d'allegria se non odo le tue domande ingenui, i tuoi motteggi facili che facevano tanto piacere a Don Peppino o pagliatino, qui sono solo in mezzo ad una fumana verde-cupa di ulivi e di trulli vecchi e nuovi...

— I Trulli — mi dirai — che cosa sono?

Sono mitiche costruzioni tipiche della Puglia, caro Gennarino, e quei trulli che si costruiscono anche oggi si ammodellano con opportune ed eleganti variazioni sui vecchi. Costruzioni — dicevo — antiche a base prismatica su cui si adagia caratteristico un tetto conico svettante verso il cielo, arricciate costruzioni gotiche; sistemi costruttivi simili possiamo trovarli, noi che siamo a Cava, negli Scavi di Pompei e particolarmente nelle Terme — il frigidarium.

A voce ti potrà descriverli più minutamente, quando sarò a Cava.

Ora posso dirti che sento dolorosamente la tua mancanza, sento, lontano da te, che ti voglio bene come una mia creatura; sento che voglio bene anche al nostro «Castello» il quale oltre tutto è l'animatore dell'opinione pubblica e serve di stimolo e di sprone ai nostri amministratori per far bene ed accogliere la voce di tutti, anche se talora fingono di non sentirlo...

Qui, Gennarino mio caro, regna sovrana la palude e nessuno può dire una parola, altrimenti anatema sia... vecchio sistema ereditato in peggio... Sono sicuro, caro Gennarino, che nemmeno all'ass. Rossi — il quale in fondo, nolente o volente, è sempre un simpaticone — piacerebbe uno stagno simile, nevero?

Ora non voglio più annoiarti e voglio augurarti che al mio ritorno mi dirai un sacco di bene di tutti, della nostra Cava così bella e così incantevole specie quando si è lontani, perché, caro amico, gli occhi del cuore non vedono ma sentono. Sentono soltanto esclusivamente che Cava si ama.

Ti affido ora alcuni saluti per tutti i nostri amici, ma vorrei affidartene alcuni più calorosi per i nemici del «Castello», per questa bellissima istituzione di Cava, pregandoli di girare un po' per quei paesi dove non esiste un «Castello».

Un saluto fervido al direttore Mimi, cialtrero, trasandato ecc. ma in fondo un bravo figlio.

Un saluto al Sindaco, il cui brillante sorriso è l'ossatura di tutta l'amministrazione di Cava, capace di smontare anche la più inviperita Maria Benincasa.

Un saluto all'ex cons. Attilio Novelli, al nostro intelligente rodomonte — si dice che quando a Matteo M. Boiardo folgorò nella mente la figura di Rodomonte, costui fece suonare le campane per tre giorni.

Un saluto affettuoso a tutta l'Amministrazione, un saluto al Comm. Cutugno nemico acerrimo del «Castello» (quel fogliaccio!!!) con la preghiera di comprarsene almeno una copia.

Salutami don Albino — (a quando una polemica?) —

Saluti a don Luigino Mascio — finalmente un ammiratore! —

Valc.

Locorotondo (Bari), 29-8-1949.

GIORGIO LISI

(N. d. D.) Questa lettera del Prof. Lisi diretta a Gennarino, dovrebbe indurre molti caverri a meditare su quanto in essa contenuto: ecco perché la riproduciamo come articolo di fondo. All'amico Prof. Lisi ed ai suoi familiari i nostri offettuosi saluti; a quelli di Locorotondo i nostri più feridi auguri perché un giorno Cristo proceda oltre Ebroli e vada a portare ciottoli e benessere in tutti posti dimenticati della nostra cara e bisatralata Italia Meridionale.

IL FILM della Festa di Castello

Siamo lieti di comunicare alla cittadinanza che i lav-r di produzione del film sulla Festa di Castello stanno per essere terminati e l'intero questo mese potranno vedere proiettato il film nelle sale cittadine.

Da indicazioni pervenute da Milano ci risulta che la ripresa è riuscita ottimamente, e che moltissimi caverri sono stati ritirati in primo piano. In seguito daremo notizie più dettagliate.

ENCOMIO per un dipendente Comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Con vera soddisfazione, il Cav. Del Pozzo Adolfo segnala all'alta considerazione dell'infaticabile Sg. Comandante dei Vigili Urbani, l'opera profusa, dal vigile Mirabile Alfonso, il quale con frequenti giri d'ispezione, compiuti sia nelle ore diurne che serali, mantiene le strade del nase Case Bruciate, lide, come mai notate, curandosi pure della disciplina della banda monelleca, che infesta la contrada.

ADOLFO DEL POZZO

L'U. S. CAVESE parteciperà al Campionato

Il Comm. Ferro resta Presidente
Finalmente una buona notizia per gli sportivi Caverri.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 17 u. s., ad unanimità respinse le dimissioni del Presidente Comm. Marcontonio Ferro, e diede incarico ad una Commissione, all'uopo nominata, di pregare il Presidente di desistere dal suo proposito.

Il Comm. Ferro per quanto impegnato dalla sua multiforme attività industriale, con largo senso di comprensione per le sorti dello sport locale, ha ritirato le dimissioni, e tracc...

N'ombra si' tu

N'ombra si' tu:
n'ombra stanca d'a vita.
ca nun mm'abbandona mai cchiù.
Si' n'ombra,
e nun siente l'ammore,
nun siente dolore,
nun siente nemmeno
a voce 'e ches'annema affittà:
si' n'ombra, e nun siente
cchiù niente.

Ma tu...
tu si' n'ombra scontenta,
e lo resta
sultando na cosa:
na freva 'e vendetta, puscella:
e pe' te
'a vendetta è na festa:
peccato, vendetta facemmo.
'a piglie cu' me
nun vullenno.

Embè, tu si' n'ombra? E i' pure
so' stanco d'a vita:
pur'lo mo so' n'ombra, e cammino.
cammino, cammino
p'è strate cchiù scure
d'o munno,
e te stongo vicino.

Ernesto Coda

ciato nelle linee generali il programma per la prossima stagione calcistica.

Gli sportivi Caverri, membri dell'Interessamento che il Comm. Ferro in ogni tempo ha svolto a favore delle U. S. Caveuse, gli fanno ora pervenire a nostro mezzo il ringraziamento più vivo ed il saluto augurale.

Il Comm. Accarino V. Presid.

Accanto al Comm. Ferro, l'Assemblea dei Soci ha eletto quale Vice Presidente il Comm. Adolfo Accarino, e la scelta è stata veramente felice, perché con quest'ultimo ritorna alla ribalta uno dei più appassionati organizzatori di quando la Caveuse era uno squadrone.

Così tutto fa dedurre che il futuro dei nostri Aquilotti si presenta sotto i migliori auspici.

Siamo stati costretti a sospendere per qualche numero la Cronistoria Caveuse ma col prossimo numero ne riprenderemo la pubblicazione.

La serata danzante in onore degli Ufficiali

Come avevamo previsto, la festa danzante data dal Circolo Sociale e dall'Azienda di Soggiorno in onore degli Ufficiali della nostra Flotta, ha avuto carattere di eleganza e di signorilità, degno dei rappresentanti della gloriosa Marina.

I giardini ed i locali del Circolo sono apparsi in una veste più splendente per recenti trasformazioni, e ad accrescere la suggestività di una delle più dolci notti di questa estate concorreva la grazia delle dame e damine, tra le quali spiccava l'ambiente aristocratico della villeggiatura e di Salerno.

Gli Ufficiali festeggiati, tra i quali abbiamo notato il Capt. di Freg. Marco Sasso, il Ten. Col. Giuseppe di Sabato, Comandante del Porto di Salerno, il Capt. del Genio Navale Mario Ingravallo e Marchione, ed il Ten. Garbuglia. Tra le autorità presenti abbiamo notato: il Questore Comm. Antonio Ciani; il Direttore del Turismo Provinciale Dott. Salvatore di Chiara; l'Assessore Rag. Francesco Rossi, Ufficiale di Marina in congedo, per il Sindaco; il Dott. Emanuele Malinconico per il Presidente del Circolo Sociale; il Cav. Luigi Balestrieri, per l'Azienda di Soggiorno.

Agli ospiti, durante la Festa, è stato offerto un rinfresco sulle sale del Circolo con scambio di cordiali parole di augurio. Al loro ingresso nei giardini del Circolo, gli invitati si sono levati tutti in piedi ad applaudire, mentre l'orchestra intonava l'Inno della Marina.

La Festa si è protratta fino alle prime ore del mattino tra l'allegria e l'entusiasmo degli intervenuti.

Molto ammirate sono state le toilette delle dame, tra le quali abbiamo potuto segnare, chiedendo scusa alle numerosissime altre: Marchesa Isabella Torre, Marchesa Giulia Pionalli, Contessa Giuseppina della Schiava, Baronessa Giulia R. di S. Signore, Onorina Ambrogio, Flora Schmid-Mazza, Anna Messina, Giulia Pignola, Maria D'Alessio, Gisella De Luca-Tamajo, Margherita Iannone, Margherita Nunziante, Magda Marano, Bianca della Ragione, Maria Belardinelli, Pia Albano, Olga Fiordelli, Guglielmina Lemmo, Gilda de Angelis, Clelia de Sabato, Maria di Chiara, Maria Herz, Lucia Vitolo, Ferrazzi, Lise Bartolucci, Vera Santucci, Otensia Trentini, Teresa Castiglione, Bianca Gravano, De Piana, Isabella Gravano, Teresa, Costanza Maria, Rita Cordi, Annalisa Petrone, Sara Accarino di Mauro, Elena Bisogno, Lidia Capone, Amendola, Signorine, Lilla Messere, Giulia e Maria Ciani, Franca de Leo, Biancamaria Piccoli, Maria de Cava, Annamaria Benincasa,

Raffaella e Maria Teresa Napoli, Mascolo, Garzia Luciana ed Agata Iannone, Mimma Nunziante, Miriam Tolino, Anna e Giulia Prudenza, Giulia e Marinella Rodinò, Maria e Mirella Ambrogio, Ferrazzi, Nella e Lucietta Bisogno, Giovanna Capano; Fatma, Maria-Teresa e Armandina Capocelli, Elisabetta Cordi, Armida Pagliara, Giuliana Nunziante, Iole Frontella, Titina Sorrentino, Elvira Speranza, Vanda Romeo; Mariolina, Elena e Franca Mastroleo, Annamaria Nocerino, Laura e Maria-Teresa Macario, Maddalena e Ida Maranca.

Se il topo non va alla montagna, è la montagna che va al topo

Finalmente arriviamo a sapere qualche cosa sulla sorte della lotteria pro Caccia ai colombi!

Ai possessori dei biglietti fa piacere la notizia, ma intanto constatiamo con vero rincresco che una lotteria con sì vistosi premi debba dare risultati così pochi lusinghieri, se non addirittura fallimentari. Naturalmente, il difetto è nell'organizzazione della vendita dei biglietti e nella mancanza dell'adeguata propaganda. Con pena vediamo giacere nelle mostre di alcuni negozi quei biglietti, assolutamente dimenticati da coloro ai quali furono affidati per la vendita e addirittura ignorati da coloro che dovrebbero acquistarli!

Se l'Azienda Turistica ci tiene a realizzare qualche utile, o almeno a rifarsi delle ingenti spese che l'avventura — chiamandola così — le ha procurate, deve darsi da fare in quest'ultimo mese — speriamo che sia l'ultimo — di tempo: è vero che ogni cittadino deve sentire il dovere di acquistare un biglietto della lotteria, concorrendo a mantenere in vita una tradizione plurisecolare ed unica in Italia, tanto più che v'è tutto da guadagnare essendo i premi di ragguardevole valore; ma è anche vero che l'Azienda non deve traslocare alcuna buona occasione per vendere biglietti. Se il topo non va alla montagna, è la montagna che deve andare al topo! Proprio come avviene d'altra parte, per le grandi lotterie nazionali, per la riuscita delle quali ogni ufficio statale o parastatale, o ogni ente pubblico o privato, si prodiga fattivamente.

Senza contare che si potrebbero pregare gli organizzatori di manifestazioni mondane e di gare, gentilmente cooperare per lo smaltimento dei biglietti messi in vendita.

E. G.

(N. d. R.) Abbiamo pubblicato il presente articolo soltanto per incitamento, giacché ci risulta che l'Azienda di Soggiorno sta facendo di tutto per ottenere buoni risultati.

Per Bruno De Marinis

Sig. Direttore del «Castello», nel vostro foglio n. 34 del 1.10.1949, ho pubblicato un articolo per il nostro compianto illustre concittadino Enrico de Marinis. In modo sintetico, ma brillante i cavati hanno potuto vedere e rivivere la figura dello scomparso, ancora tanto luminosa per il bene che nella sua onorata esistenza fece al nostro paese dove visse, morendo povero.

Il figlio Bruno intanto vive oggi veramente nella più squallida miseria, non toccando cibo per tre giornate, e a lui si accompagna una moglie, donna non inferiore socialmente per le sue origini aristocratiche, dotata di virtù non comuni al suo sesso; entrambi sono ospitati da una madre non proprio in una «stamberga», ma modestissima casa messa a loro disposizione per una tenue ricompensa rimasta insoddisfatta.

Pur essendo mia madre vedova con una figlia a carico, non ha esitato, cono-scendo le condizioni, per un senso di umanità cristiana, a corrispondere ai coninghi de Marinis, oltre l'alloggio, le migliori suppellettili a sua disposizione offrendo delle stanze quelle che più piace, quella che ha più sole e che guardo ai suoi nostri cavati testimoni imperituri dei più puri ricordi del passato. Oltre ciò per un alto spirito di abnegazione ha offerto quel possibile vitto, tanto indispensabile alla loro esistenza, senza proposte di ricompensa.

A parte la solidarietà ed il principio cristiano che ci ha spinti a venire incontro ai bisogni morali e materiali dei Baroni de Marinis, il nostro atto è dipeso da una ribellione del nostro animo sentiale nell'apprendere, da una lettera del Sindaco diretta al Presidente dell'E.C.A., che i nostri ospiti dovevano essere alloggiati all'Asilo di Mendicanti, ricoverati coi poveri e separatamente, giungendo agli accordi verbalmente stabiliti tra il nostro Capo dell'Amministrazione ed il Vice Presidente Sig. Di Marino.

Cavati, tutto ciò suona onto e vergogna per noi che tanta riconoscenza dobbiamo al Nobile Uomo scomparso come cittadino di sangue caveo italiano, innanzi tutto, operai ed impiegati della locale Manifattura Tabacchi, a lasciare un piccolo contributo giornaliero sia pure di una sola lira a favore del figlio di Colui che fu l'artefice della istituzione in Cava dell'ospizio dal quale ritraggono i mezzi di vita centinaia di famiglie, invito ancora la cittadinanza a compiere un comune sforzo per alleviare le condizioni soprattutto morali di questa famiglia così duramente colpita dalla sventura.

Faccio appello ai cavati tutti a che, con lo stesso volere cui elessero l'attuale Amministrazione, inducano questa ad adottare quei provvedimenti di emergenza che costituiscono l'obbligo morale di tutta la Città. Solo quando quest'opera sarà compiuta noi tutti possiamo essere soddisfatti e orgogliosi di essere cavei.

Alla sottoscrizione aperta dal vostro

figlio Signor, Direttore, desidero affiancare il suo annovero: «una vedova L. 10000», perché per 30 giorni è il mio che io potrei calcolare, offerto di gran cuore, cuore di madre, cuore caveo, al figliuolo di Enrico de Marinis.

Ho il motivo di ritenere, caro Direttore, che l'offerta non vada interpretata quale ostentazione, e che la rinuncia di ogni credito deve ugualmente rappresentare un sollievo per chi l'ha fatta e lo merita.

Distintamente vi saluto e vi ringrazio
NICOLA PISAPIA fu TOMMASO

(N. D. D.) Il caso di Bruno de Marinis è, come si vede, molto delicato, e noi ci riserbiamo di parlarne ancora, riconfermando però che è doveroso soccorrere il giovane e dare a lui ed ai familiari una sistemazione.

BELLA AFFERMAZIONE DI STUDENTI CAVESI

Nella sessione estiva degli esami per Ragionieri presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Salerno su 6 giovani candidati cavesi ben 5 e cioè: Magliano Alfonso di Francesco, Esposito Catello fu Luigi, Salano Alfonso di Antonio, Lamberti Vincenzo fu Vincenzo e Ruggero Ida di Giuseppe, sono stati promossi con lusinghiera votazione, ed il resto dovrà riparare ad Ottobre.

Gli esami per Geometri, invece, Marcello Bruno di Giovanni è stato approvato nella sessione estiva ed altri due ripareranno ad ottobre. Ci compiaciamo con i neo-diplomati ed incitiamo a gioventù studiosa cavea a farsi sempre onore.

I PREZZI DEL PANE

Da diverse parti ci son pervenute lamentele contro il Decreto Prefettizio che avrebbe portato i prezzi del pane a L. 105 (liscio) e L. 90 (scuri) a Kg. dalle 100 (la Cooperativa panificatori faceva anche L. 95) e L. 90 (la Cooperativa predetta faceva anche L. 85) che erano i prezzi sulla piazza di Cava.

Prima di levare una voce di protesta abbiamo voluto approfondire le cose, e così abbiamo saputo che i prezzi del pane non sono risaliti a L. 105 e 90 per effetto del Decreto Prefettizio (che non ha fatto altro che fissare per tutta la Provincia i nuovi prezzi rispetto ai precedenti che erano superiori rispettivamente di L. 5 a Kg.) ma perché, venuta meno tra i panificatori di Cava la concorrenza determinata da una lotta di mestiere, ingaggiata tempo fa, costoro hanno riportato i prezzi a quelli legali, cioè quelli del Decreto Prefettizio che fissa i prezzi massimi.

Vi è di più: allo stato i panificatori sostengono che il prezzo prefettizio non è adeguato al costo del pane e reclamano un aumento.

La popolazione, però, dice che se i signori panificatori hanno potuto finora vendere a L. 100 ed a L. 90, il Prefetto non deve dare ascolto alle loro pretese e deve piuttosto rivedere i prezzi in diminuzione fissandoli sui raggi raggiunti nel periodo di concorrenza.

La popolazione, però, dice che se i signori panificatori hanno potuto finora vendere a L. 100 ed a L. 90, il Prefetto non deve dare ascolto alle loro pretese e deve piuttosto rivedere i prezzi in diminuzione fissandoli sui raggi raggiunti nel periodo di concorrenza.

La popolazione, però, dice che se i signori panificatori hanno potuto finora vendere a L. 100 ed a L. 90, il Prefetto non deve dare ascolto alle loro pretese e deve piuttosto rivedere i prezzi in diminuzione fissandoli sui raggi raggiunti nel periodo di concorrenza.

La popolazione, però, dice che se i signori panificatori hanno potuto finora vendere a L. 100 ed a L. 90, il Prefetto non deve dare ascolto alle loro pretese e deve piuttosto rivedere i prezzi in diminuzione fissandoli sui raggi raggiunti nel periodo di concorrenza.

La popolazione, però, dice che se i signori panificatori hanno potuto finora vendere a L. 100 ed a L. 90, il Prefetto non deve dare ascolto alle loro pretese e deve piuttosto rivedere i prezzi in diminuzione fissandoli sui raggi raggiunti nel periodo di concorrenza.

RISULTATI del concorso «Fanciulle»

La Commissione esaminatrice del «Concorso letterario Fanciulle 1949» bandito dalla Rivista «Fanciulle», ha deliberato di assegnare il 1° Premio di L. 5000 al lavoro: «La Ruota del Tempo» della Signorina Elia Caldun di Milano.

Il 2° Premio di L. 2000 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 3° Premio di L. 1000 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 4° Premio di L. 500 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 5° Premio di L. 250 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 6° Premio di L. 125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 7° Premio di L. 62,5 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 8° Premio di L. 31,25 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 9° Premio di L. 15,625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 10° Premio di L. 7,8125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 11° Premio di L. 3,90625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 12° Premio di L. 1,953125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 13° Premio di L. 976,5625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 14° Premio di L. 488,28125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 15° Premio di L. 244,140625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 16° Premio di L. 122,0703125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 17° Premio di L. 61,03515625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 18° Premio di L. 30,517578125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 19° Premio di L. 15,2587890625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 20° Premio di L. 7,62939453125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 21° Premio di L. 3,814697265625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 22° Premio di L. 1,9073486328125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 23° Premio di L. 953,67431640625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 24° Premio di L. 476,837158203125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 25° Premio di L. 238,4185791015625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 26° Premio di L. 119,20928955078125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 27° Premio di L. 59,604644775390625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 28° Premio di L. 29,8023223876953125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 29° Premio di L. 14,90116119384765625 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

Il 30° Premio di L. 7,450580596923828125 è stato assegnato al lavoro: «L'Ultima Vergine» di Elia Caldun di Milano.

risultati della Gimkana Motociclistica

Caldo era il pomeriggio di domenica scorsa, ma già al Campo Sportivo, alla incomparabile bellezza del panorama circostante si univa una dolce frescura che faceva benedire l'essere andati ad assistere alla originale Gimkana organizzata dal locale Moto Club.

Tra gli intervenuti non vi erano soltanto gli appassionati del motore, ma numerosi spettatori di ambo i sessi e di tutte le età, attratti egualmente dalla curiosità e dal bisogno di respirare aria a più mani polmoni.

Il podio della Giuria sedevano: il Col. Nicola Di Mauro, veterano della motociclistica; il Presidente del Moto Club, Renato Di Marino, con i collaboratori sportivi Ugo Davide, Domenico Apicella di Raffaele e Giovanni Abbraccio, il Rag. Claudio Di Mauro e l'ing. Aniello D'Amato; e lungo il percorso della gara a labirinto, con ben dodici difficili ostacoli, facevano da notabili: Vittorio Alfieri, Guglielmo Scermino, Mario Pellegrino, il Dott. Giuseppe Benicassi, l'ing. Antonio Rizzo, l'ing. Gennaro Pagliara, Mario Cipriano, il Dott. Luigi Almirante, Camillo di Salvo, Alfonso della Porta, il Dott. Giovanni Martocchia, il Dott. Nicola Sorrentino, Rodolfo Barbalotta e Francesco di Pisapia, tutti entusiasti sportivi.

Gli ostacoli più ardui furono quelli del bivio e della montagna russa.

Non ci fermiamo sui vari capitoli che sono l'insieme di un'opera ardua, ma perfetta nel tono elevato e convincente. Si legge il volume senza sosta, poiché l'ansia urge di arrivare fino in fondo, e ne spinge la prosa limpida e fresca, la pienezza dei sentimenti, il cuore dell'espressione.

Diventò ogni animo più vicino alla lettura e l'umanità inquieta ritornò ai sentimenti di Amore, di verità, di giustizia: questo vuole Settimio Mobilio col suo pensiero libero. Nella rocca di Demostene.

CARMINE MANZI

NOZZE. Apprendiamo da «Atena» che nella Chiesa dell'Istituto S. Francesco di Sales di quella Città, il Dott. Guido Molino, detto fulgido del Concittadino Grand'Uff, Alfonso, realizzerà il suo sogno d'amore con la distintissima Signorina Lis Barcelloni. Alla coppia felice i nostri cordiali auguri di ogni bene con un affettuoso saluto per il Grand'Uff, Alfonso.

CULLA. La casa dei giovani Avv. Dino Garavagnolo e Signora Pin Salomone è stata allestita dalla nascita del primo figliuolo, detto fulgido del Concittadino Grand'Uff, Alfonso, realizzerà il suo sogno d'amore con la distintissima Signorina Lis Barcelloni. Alla coppia felice i nostri cordiali auguri di ogni bene con un affettuoso saluto per il Grand'Uff, Alfonso.

La Perla dei Lucidi

ha bandito un primo grande concorso a premi immediati e a scadenza. Chiedete al vostro fornitore, per ogni scatola BRILLI, il tagliando che vi dà la possibilità di vincere un vittorioso premio.

Rappresentante per le Province di Avellino e Salerno
Duilio Gabbiani Cava del Tirreno

Anche a voi una cucina a PIBIGAS è indispensabile! Acquistatela subito e parteciperete al sorteggio di uno scaldabagno (convertibile in buoni viaggio) ed altri premi.

Estrazione il 25 settembre c.a. secondo le norme che seguono:

La partecipazione al concorso è riservata ai soli utenti PIBigas in possesso di polizza di abbonamento al servizio PIBigas rilasciata dalla stazione di Cava del Tirreno.

Il sorteggio verrà effettuato nel nuovo locale della sede al corso Umberto I, n. 331 alla presenza di un agente preposto dall'Intendenza di Finanza di Salerno.

Ciascun partecipante al concorso riceverà un tagliando consegnato da due lettere dell'alfabeto.

Si vince qualora la prima lettera estratta corrisponda alla prima lettera della combinazione assegnata e la seconda lettera estratta corrisponda alla seconda lettera della combinazione assegnata. E così via.

La prima combinazione vincente estratta sarà valida per l'assegnazione del primo premio e così via.

L'estrazione per singolo premio, verrà ripetuta finché risulterà essere stata rilasciata la combinazione vincente.

I premi dovranno essere ritirati non oltre il 30° giorno dalla estrazione. Il presente concorso è stato autorizzato dall'Intendenza di Finanza di Salerno in data 27-7-1949 con foglio n. 19695.

Con riserva di apportare tutte quelle utili modifiche o aggiunte che dovessero essere suggerite dagli interessati entro e non oltre il 9 c. m. per ragioni organizzative.

ma i più difficili risultarono quelli del tiro a piccione, della pista a cesta, del giavolotto e dei birilli. Purtroppo a dispetto della prestanza dei molti concorrenti il primo classificato è stato il più piccolo per età e per fisico, e cioè il ragazzo Baldi Enzo di Guglielmo da Baita di Cava, su Vespa, coprendo il percorso in 21' 57" 3/5. Gli altri classificati sono stati i seguenti: 2° Gino Soriente da Salerno, su Vespa; 3° Enzo Bassi su Vespa; 4° Domenico Apicella di Raffaele su Vespa; 5° Ulimio Tortora da Nocera su Guzzi. Mario Morotto ha guadagnato poi il primo premio della Lambretta e Gianni Tullio il secondo; la signorina Ada Tortora da Nocera ha vinto il premio per donna su Guzzi. Per sorteggio invece sono stati premiati: Ettore Riccardi, Mario Pisapia di Francesco, Geom. Basilio Vitolo, Prof. Giovanni Violante e Raffaele Castello. L'ing. Antonio Rossi è stato infine premiato come giudice per sorteggio.

Le due coppie di argento sono toccate al Moto Club di Cava.

Banane - Cassatine - Zuppette - Negretti ed i migliori gelati, dove gustarli?

Racatevi presso il BAR degli SPORTIVI Gelerteria Vittoria - Piazza Roma 11

AGRICOLTORI - Non scarate pazzi o invellazioni sverli non buttate il vostro denaro. Controllate le indicazioni dei rabottoni: Per le ricerche dell'acqua nel sottosuolo avvelenati del metallo cianidrico dei suoi estratti del Prof. Petrucci dell'Università STUDIO ITALIANO PROSPERAZIONE IDRICHE MINERARIE - Via Messina Marina 235 FERRARIO.

Le nuove ELETTROPOMPE per il completamento dell'acquedotto del COMUNE DI MILANO sono state costruite nelle officine PELLIZZARI di ARZIGNANO (Vicenza)

ASSUMIAMO - In ogni Comune produttori, senza abbonamento attuale occupazione, per versare contributi, articoli interessanti, seguiti, falganerie, uffici, fuderie, stabilimenti industriali, costruttori, agricoltori, privati, lavate subito il vostro indirizzo con L. 100 anche in franchesca per rimborso spese - R.I.P. Corso Orbesano 86 TORINO

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 3 settembre 1949

Barì	56	53	67	12	29
Cagliari	73	9	46	63	13
Fagnoli	88	36	7	79	10
Genova	21	56	34	42	47
Milano	59	25	83	33	18
Napoli	6	85	52	77	47
Palermo	44	90	87	89	3
Roma	35	53	54	6	51
Torino	17	42	20	80	34
Venezia	17	66	45	60	65

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella (Redattore)

Tipografia Ernesto Coda
Cava del Tirreno - Tel. 46

Per uccidere subito tutti gli insetti
NON PIÙ DDT COMUNE
ULTRA DDT TAVONI

al CLORDANO (Octa-Klor)
Insensibile contro Profumato

5 VOLTE
più potente del DDT comune
INCOLORO - NON MACCHIA

Fabbroletto con materie prime e ricettive originali americane degli

Stabilimenti TAVONI - Bologna
Ufficio Commerciali per il Sud NAPOLI
Via S. Baldo degli Ubaldi 20-741 - Telap. Uco

FOGLIANO MOBILI
20 RATE
NAPOLI - Pizzofalcone 2 - Telefono 60670 - NAPOLI

DENTIFRICIO ERBA
in POME
il DENTIFRICIO SICURO

DENTIFRICIO ERBA
in POME
il DENTIFRICIO SICURO

DENTIFRICIO ERBA
in POME
il DENTIFRICIO SICURO

Per ragioni di spazio siamo stati costretti a rinviare un articolo sulla bonifica del Contrappo di Albino di Pisapia.